

IL PAPA

Formidabile risorsa per la pace

Oggi sono invitato a parlare come "Testimone". Ruolo inedito per un sacerdote, che sempre rischia di scendere a fare il predicatore! Ma noi cristiani siamo chiamati a "rendere ragione della speranza che è in noi": ad essere proprio e solo questo, testimoni, ed anch'io, "prima di essere prete per voi sono cristiano con voi" (S. Agostino), così ho accettato, prima come cristiano e poi come cattolico! In quest'ordine per valorizzare la mia identità, non per tradirla!

La Chiesa Cattolica (nel senso di universale) nasce con la Controriforma nel XVI secolo, in contrapposizione a Lutero: quindi per differenza, per guerra! Gesù l'aveva detto: "Non sono venuto a portare la pace ma la spada, a mettere figli contro padri, uomo contro donna...". La pace non è quieto vivere e non è cristiana se confusa con il buonismo.

Il cattolicesimo immediatamente richiama Papato e Vaticano: formidabili risorse. Disporre di un'unica autorità ci conferisce, all'interno, unitarietà nella fede: garanzia di messaggio e di verità, perché il pericolo della dispersione è tremendo.

All'esterno ci rafforza politicamente (in senso alto, non partitico) nella società internazionale, e ci libera dai poteri forti: economici e politici.

I veri padroni del mondo, 200 famiglie ricche quanto 2 miliardi di uomini, fanno molta paura agli USA ed agli arabi, ma non intimidiscono la Chiesa Cattolica! Il rappresentante vaticano all'Onu subisce le stesse pressioni di tutte le altre religioni, eppure ha la libertà di parlare nell'interesse di tutta l'umanità senza alcun timore reverenziale. Giovanni Paolo II, pur inascoltato, ha detto chiaro a Bush: "Non fare questa guerra". La pace che la Chiesa Cattolica porta si fonda sulla forza della pulizia e della libertà... non sulle armi.

Poter esprimere questa autorevolezza col volto del Papa è una fortuna mediatica che le altre religioni non hanno: Osama Ben Laden è il volto degli islamici, ma non ne rappresenta che il 2%; il Buddismo ha l'attuale Dalai Lama, ma non tutti i Dalai Lama del passato avevano la sua comunicativa. L'esistenza del papato ha anche permesso ai cattolici di non avere Chiese Nazionali come purtroppo hanno gli Ortodossi. La loro Chiesa Greca è diversa da quella Russa, Rumena o Copta e tutte rischiano pericolose identificazioni, politiche ed etniche, con i propri stati.

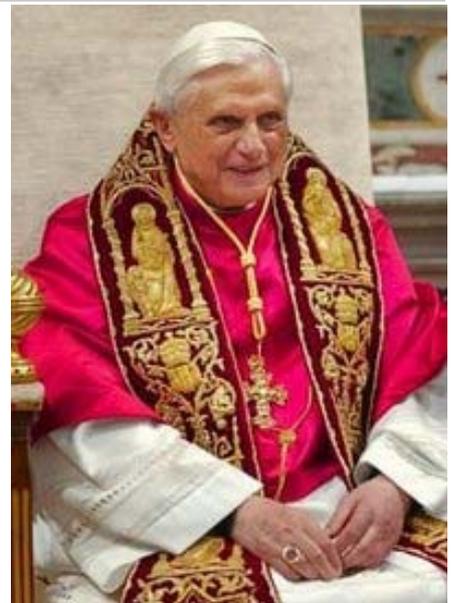
Quanto alle Chiese protestanti, alcune (specie le più americane: Battisti, Mormoni ed altri) spesso si piegano agli interessi delle multinazionali.

Nessuno ha l'autorevolezza del papato nel porsi come primo ostacolo alle "guerre per la democrazia", ed alle guerre del sottosviluppo e dei poveri. Ringrazio gli immigrati che, venendo da noi e portandoci le loro convinzioni, stanno sconfiggendo la nostra società svuotata di valori e di passioni. Risveglieranno certamente nei cattolici incolori l'esigenza di una più precisa e sana identità, di scelte coerenti, di essere capaci di argomentare le ragioni della propria fede. Perché non si deve confondere la pace con l'inerzia. Così si favorirà il confronto e l'arricchimento reciproco (così definisco il dialogo interreligioso).

LA DOMANDA

Pace come riposo in Dio, bello... ma se non si crede? E non chiedere reciprocità non è vergognarsi di Dio?

Don Cattaneo: "Il riposo del cuore non deve arrivare troppo presto: la fede è ricerca e fatica e spesso è difficile da trovare. La pace cristiana è una ricerca esistenziale, non intellettuale, ma non è mai disperata. Ad Auschwitz si chiedeva: "Dov'è Dio adesso? E' là impiccato con le altre vittime" fu la risposta. Nelle difficoltà il mio prete di paese mi raccontava sempre questa storia: "Quanto è alta la burrasca? Anche la burrasca più alta non supera i 40-50 metri, ma il mare è profondo migliaia di metri... e sotto la burrasca c'è la pace". Quanto alla vergogna... No! Solo chi accetta il dialogo ha forza e la dimostra, si irrigidisce di più chi è meno sicuro. L'incontro interreligioso di Assisi nel 1986, da alcuni criticato, è stato un segno di grande forza di papa Wojtyła."



Mi piace quando mi parla di Dio, col secchio in mano, il muratore musulmano che lavora nella mia chiesa. Padre Enzo Bianchi, nel suo libro "La differenza Cristiana" rivendica la nostra libertà di non avere reciprocità. La chiedano i politici ed i governanti... ma i cristiani no! Gesù ci ha insegnato a porgere l'altra guancia ed è morto per tutti, lui solo! Io sogno una Chiesa dove i laici contino di più, ma anche siano più sanamente laici e non "più papisti del papa". Sogno cristiani consapevoli delle proprie ricchezze culturali, orgogliosi di un Maestro come Cristo. Temo i cristiani integralisti, intesi come pericolosamente ignoranti... Ma so che sta formandosi una Chiesa Cattolica sorella delle altre chiese cristiane, per scelta e non solo per necessità, e vicina alla gente; so che esistono infinite Comunità vere: di gente "vera", accogliente, che si ritrova intorno alla Parola di Dio, con essenzialità, in comunione con la Chiesa vera, che è presente nelle case e non solo in chiesa.

Don Armando Cattaneo